

con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Comune di Forlì
Assessorato alla Cultura e
Pari Opportunità



**Comitato provinciale Forlì Cesena
Sezione comunale Forlì**

BANDO ANNO 2019

1^a EDIZIONE

Concorso per immagini e grafica

RIPA 2019 - ARMATI MIO CUORE

Le ragazze di Via della Ripa

con il sostegno



1. Finalità

Il concorso per immagini “Armati mio cuore – Le ragazze di Via della Ripa” è finalizzato al coinvolgimento di studenti e studentesse (e, in generale, dell’intera cittadinanza) nella memoria del 27 marzo 1944. Gli elaborati prodotti (disegni e fotografie, opere grafiche in genere) saranno poi utilizzati per la grafica del materiale divulgativo del progetto “Ripa 2019”.

2. Destinatari

Il concorso si rivolge al pubblico attraverso una suddivisione in due sezioni:

- Studenti delle Scuole Secondarie di II Grado del Comune di Forlì
- Cittadinanza esterna ai percorsi scolastici delle Scuole Secondarie di II Grado del Comune di Forlì

3. Oggetto del concorso

Materiale fotografico e opere grafiche di produzione dei partecipanti. Dimensione massima: 70X100.

4. Tema: 27 marzo 1944 – La Resistenza delle donne di via della Ripa

Il 24 marzo 1944 Agostino Lotti, Massimo Fantini, Giovanni Valgiusti e i fratelli Dino e Tonino degli Esposti furono processati, in quanto renitenti alla leva, da parte di un tribunale militare straordinario costituito nella caserma Ettore Muti per ordine del 202° comando militare regionale. Vennero condannati a morte e fucilati nella stessa data. Ne derivò una protesta popolare da parte dei residenti forlivesi nei pressi della caserma (e in particolare di alcune donne). Quando la notizia si diffuse a Forlì, diversi abitanti ne furono impressionati e su sollecitazione del Partito Comunista si riunirono le commissioni clandestine di fabbrica per organizzare una protesta.

Il 27 marzo 1944, gruppi di donne si radunarono davanti alla caserma Muti per impedire la fucilazione di altri nove o dieci giovani processati per renitenza alle armi. Nella stessa giornata si organizzò uno sciopero generale affinché i lavoratori e le lavoratrici raggiungessero le donne in protesta di fronte alla caserma. Di fronte ad una simile pressione, il tribunale militare commutò la pena di morte in reclusione militare.

A partire da questo episodio di marcata protesta contro la repressione fascista, i candidati sono pertanto invitati ad inviare elaborazioni grafiche inerenti il ruolo femminile all’interno della Resistenza antifascista.

5. Modalità di partecipazione

Gli elaborati dovranno essere corredati della scheda di partecipazione allegata al bando (allegato A). Dovranno essere inoltrati alla Sezione Comunale ANPI di Forlì:

- Tramite e-mail, all'indirizzo info@anpiforli.it
- Tramite posta, all'indirizzo Anpi – Via Albicini,25 Forlì
- Consegna diretta presso la sede Anpi in Via Albicini 25 Forlì

L'arrivo del materiale dovrà avvenire entro e non oltre le ore 12 di venerdì 15 febbraio 2019, al fine di consentire adeguata valutazione dei materiali sottoposti alla giuria e la possibilità di utilizzo sui materiali divulgativi. Le elaborazioni grafiche prodotte non verranno restituite.

6. Valutazione e giuria

Il PROGETTO RIPA 2019 coinvolge diverse professionalità: grafici, autori, giornalisti, compagnie teatrali, docenti. Tali risorse verranno utilizzate nella formazione di una giuria competente alla valutazione (con giudizio insindacabile) degli elaborati prodotti dai partecipanti all'interno del concorso "Armati mio cuore – Le ragazze di via della Ripa".

7. Premiazione

La premiazione, con la menzione delle opere meritorie, avverrà in sede ufficiale durante il momento celebrativo previsto in data 24 marzo 2019.

I premi, in buoni spesa, sono suddivisi nelle due sezioni come segue:

- Sezione rivolta agli studenti delle Scuole Secondarie di II Grado del Comune di Forlì.
 - 1° premio : 300€
 - 2° premio : 200€
 - 3° premio : 100€
- Sezione rivolta alla cittadinanza esterna al percorso scolastico delle Scuole Secondarie di II Grado del Comune di Forlì.
 - 1° premio : 300€
 - 2° premio : 200€
 - 3° premio : 100€

A giudizio insindacabile della giuria, potranno essere assegnate menzioni e premi speciali per elaborati di particolare pregio e significato.

Allegati: A Scheda di partecipazione al bando
B Scheda sintetica fatti della Ripa

Forlì, 15 dicembre 2018

ALLEGATI AL BANDO:

Allegato A – Scheda di partecipazione

ANPI – Sezione Comunale di Forlì

Scheda di partecipazione Concorso per immagini “Armati mio cuore – Ripa 2019”

Il/La
sottoscritto/a _____

RESIDENTE A _____ Via _____ Cap _____

tel. _____ Cell _____ e-mail _____

a nome proprio (se maggiorenne)

genitore di (se minorenni) _____

per conto dell'Istituto, classe/gruppo: _____

Composto da n. _____ partecipanti.

Singolo studente, frequentante l'istituto

_____ classe _____

CHIEDE DI PARTECIPARE AL CONCORSO:
“Armati mio cuore – Ripa 2019”

Forlì, Firma.....

TUTELA DEI DATI PERSONALI - LEGGE 675/94 Il trattamento dei dati personali, che saranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione dell'evento ed iniziative ad esso collegate, avverrà nel rispetto della normativa richiamata e negli obblighi di riservatezza (artt. 10 e 12). Titolare del trattamento la Sezione Comunale ANPI di Forlì.

ALLEGATO B- Scheda conoscitiva fatti Ripa 1944

Località - Caserma Ettore Muti, via Ripa, Forlì

Data 24 marzo 1944

Matrice strage Fascista

Numero vittime 5

Numero vittime uomini 5

Numero vittime uomini adulti 5

Descrizione: Agostino Lotti, Massimo Fantini e Giovanni Valgiusti furono fermati, percosi e arrestati da fascisti della Gnr l'11 marzo 1944 in frazione Seggio del Comune di Civitella di Romagna (FC) come renitenti e tradotti a Forlì. I fratelli Tonino e Dino Degli Esposti furono arrestati a Forlì dalla squadra politica della Questura. Il 24 marzo 1944 furono processati da parte di un tribunale militare straordinario costituito nella caserma Ettore Muti (già Ferdinando di Savoia) per ordine del 202° comando militare regionale. Con loro furono processati i fratelli Tonino e Dino Degli Esposti, anch'essi renitenti alla chiamata alle armi, e il fante Francesco Valicelli che si era allontanato arbitrariamente dal proprio reparto, facendo poi ritorno spontaneamente. Lotti, Fantini i due Degli Esposti e Valgiusti furono condannati alla pena di morte mediante fucilazione al petto, mentre Valicelli fu condannato a 12 anni di reclusione militare. La sentenza di morte fu eseguita lo stesso 24 marzo 1944, mezz'ora dopo l'emissione, in un cortile della caserma Muti alla presenza dei componenti il tribunale, di rappresentanti del Pfr, del capo della provincia di Forlì e di tutti i militari del 38° deposito militare provinciale misto. Dopo la fucilazione i corpi furono portati al cimitero su di un autocarro. Secondo la prima relazione del capo della provincia di Forlì, Pietro Bologna, al ministero dell'Interno la fucilazione non suscitò particolari reazioni. Tuttavia da altre fonti risulta che sia alcuni militari del plotone di esecuzione sia altri presenti alla fucilazione furono impressionati fortemente dall'esecuzione e che i forlivesi residenti nei pressi della caserma, in particolare alcune donne, protestarono davanti alla caserma e affacciati alle finestre. Quando la notizia si diffuse a Forlì diversi abitanti ne furono impressionati e su sollecitazione del Partito comunista, che diffuse un manifesto indirizzato ai lavoratori e ai cittadini, si riunirono le commissioni clandestine di fabbrica per organizzare una protesta. Pochi giorni dopo, il 27 marzo 1944, gruppi di donne si radunarono davanti alla caserma Muti per impedire la fucilazione di altri nove o dieci giovani processati per renitenza. Nella stessa giornata gran parte degli operai e delle operaie (che erano la maggioranza) delle fabbriche forlivesi, degli artigiani, dei lavoratori impiegati dalla Todt e dei lavoratori agricoli non si presentò al lavoro in segno di protesta contro le esecuzioni e raggiunse le donne che manifestavano nei pressi della caserma. Il tribunale militare commutò la pena di morte già comminata in reclusione militare (probabilmente i giovani condannati furono fatti arruolare nelle forze della Rsi che venivano addestrate in Germania; è il caso di almeno uno di loro Germano Cavallucci). Il 28 marzo 1944 in una seconda relazione il capo della provincia ammise che la fucilazione del 24 marzo aveva suscitato «viva impressione» nella cittadinanza e parlò delle manifestazioni del 27. Anche il notiziario della Gnr del 9 aprile 1944 segnalò l'impressione e il «vivo fermento» provocati dalle fucilazioni nella cittadinanza forlivese.

Modalità di uccisione: fucilazione

Tipo di massacro: punitivo

Estremi e note penali: - Procedimento penale davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì

contro Luigi Nanni accusato di collaborazionismo e di vari reati tra cui aver partecipato al rastrellamento e all'arresto di Valgiusti e Lotti poi uccisi a Forlì. Nanni fu accusato anche degli arresti di cinque uomini di Porcentico (FC) uccisi a Civitella di Romagna (FC) nell'agosto 1944 (v. Episodio di Civitella di Romagna (FC), 23/08/1944). Condannato con sentenza 24/05/1946 alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena non per collaborazionismo come chiesto dal Pm, ma per il reato di aiuto al nemico nelle operazioni militari e nocimento alle forze armate italiane (art. 51 Cpmg) perché responsabile degli arresti che portarono alla morte degli arrestati e quindi anche della morte, nonostante il fatto che a uccidere materialmente fossero altri; il reato per cui fu condannato secondo la Corte assorbiva tutti quegli che gli erano stati ascritti. Nanni presentò ricorso. La Corte di Cassazione il 24/11/1946 annullò senza rinvio la sentenza per amnistia.

Annotazioni: - I cinque giovani sono riconosciuti partigiani, ma si tratta probabilmente di renitenti alla leva non ancora inseriti nelle formazioni.

- Secondo il database dei partigiani dell'Emilia-Romagna Dino e Tonino Degli Esposti Dino risultano nati e residenti a Forlì; nei documenti fascisti conservati in ACS Dino Degli Esposti è indicato come residente a Teodorano e Tonino Degli Esposti è indicato come residente a Magliano.

- Secondo il database dei partigiani dell'Emilia-Romagna, Fantini, i due Degli Esposti e Lotti risultano coloni e Valgiusti agricoltore; secondo il Diario di Antonio Mambelli risultano tutti operai (non è specificato se agricoli) tranne Dino e Tonino Degli Esposti che risultano braccianti.

Note sulla memoria (per maggiori informazioni vedi la sezione apposita): La fucilazione dei giovani fu ricordata in un volantino del Comitato romagnolo di liberazione nazionale e in uno del Comitato segreto di agitazione operaia, entrambi volti a incitare la popolazione alla lotta contro fascisti e nazisti.

Scheda compilata da **ROBERTA MIRA**